

**Domenica 12 aprile 2015**

**MASSICCIO DEL CATRIA**

## **IMPLUVIO DEL MANDRALE**

### **Da Pescare a Valpiana per Mad.<sup>na</sup> di Acquanera**

- **Percorso:** Pescare di Frontone (504 m) - Mad.<sup>na</sup> di Acquanera (724 m) - innesto Sentiero Frassati (1.025 m) – fosso le Gorghe (1.190 m) – Fonte Bocca della Valle (1.023 m) – F.<sup>so</sup> Mandrale – Valpiana (1.009 m) – cresta N.E. di M. Morcia (1.047 m) – Font.<sup>le</sup> Pian di Troscia (pressi, 950 m ca.) – la Morcia - Pescare di Frontone (504 m)
- **Dislivello:** in salita 950 m; in discesa 950 m **Lunghezza:** 13,00 chilometri
- **Tempo di percorrenza:** 5<sup>h</sup> 30<sup>m</sup> + le soste. Partenza ore 10.05 arrivo ore 17.05
- **Difficoltà:** E
- **Condizioni meteo:** sereno, vento assente, temperatura mite, visibilità discreta, tracce di neve residua nel fosso le Gorghe
- **Partecipanti:** 23 (C.A.I. Pesaro Corso di Escursionismo E1. Accompagnatori: Daniele Piccini, Filippo Martelli, Miranda Bacchiani, Paolo Giacchini, Roberto Annibalini. Allievi: Marco Altieri, Elena Arduini, Valentina Bartoletti, Roberta Bernardini, Maria Clotilde Borghi, Federica Bracci, Luca Bragina, Morgan Crinelli, Massimiliano Fraternali Fanelli, Annegret Heinmoller, Lucio Magi, Pietro Marraffa, Silvia Mantini, Daniele Mezzatesta, Giada Pascucci, Elena Piccinetti, Loredana Ricci, Dimitri Sponta)
- **Fonti:** Mad.<sup>na</sup> di Acquanera, Pian di Troscia
- **Note:** l'itinerario percorre per gran parte il Sentiero *P.G. Frassati*, con segnaletica specifica, su paletti e tabelle in metallo e vernice biancorossa C.A.I. Lasciata l'auto nei pressi della loc. Pescare, si guarda il torrente Mandrale in corrispondenza di un'evidente stradina sbrecciata, sulla riva opposta. Si tratta di una *via crucis* (con le stazioni erette nel 1918) che, per pendenza talvolta sostenuta, raggiunge l'eremo di Mad.<sup>na</sup> di Acquanera, dove termina. Una strada carrozzabile consente di portarsi nello stesso luogo, ma partendo da Ca` d`Usepio, un po` più a valle di Pescare. L'edificio religioso, o meglio quel che resta dell'antico sito eremitico, è una struttura semplice, lineare ma asimmetrica, composta dalla chiesa e da una parte dedicata all'ospitalità<sup>1</sup>. L'eremo è posto in una spianata, antica zona di

---

<sup>1</sup> Il documento più antico che accenni alla chiesa e al romitorio annesso risale al 1290. La chiesa venne unita nel 1572 al Monastero di S. Maria degli Angeli di Pesaro, che ben presto la retrocedette a Fonte Avellana, che a sua volta la cedette (nel 1808) al vescovo di Cagli. Il vescovo ottenne dalla S. Sede un rescritto per demolirla e ricostruirla in luogo più comodo, ma il popolo vi si oppose obbligandosi a mantenerla a proprie spese.

Venne restaurata nel 1855 per cura ed opera di Angelo Paraventi di Frontone, che vestì l'abito eremitico e ne rimase custode. Nel 1972, assieme al fabbricato annesso, fu restaurata ad opera dell'Azienda speciale del Catria e fu aperta una nuova e comoda strada. Il fabbricato è di pietra locale, semplice ed austero. Sono visibili gli spostamenti di portali e finestre effettuati nel tempo. Si nota tuttora un modesto portale romanico interno ed un grande arco a tutto sesto sulla parete prospiciente l'ingresso, dove si trova l'unico altare costituito da una nicchia con ornamento ligneo, entro la quale è collocata la scultura della Madonna. Questa statua in terracotta, rappresentante la Vergine con il Figlio sulle ginocchia opera di Antonio Durante, è del 1518. All'interno del santuario è venuto alla luce, durante i recenti restauri, uno scudo con i blasoni delle famiglie della

deposito di frana: un bel prato, con muretti a secco che ne definiscono i confini. A Sud, proprio a fianco di uno di questi manufatti, la segnaletica verticale dà indicazioni per i sentieri del *Frassati* che, sviluppandosi su fronti opposti, collegano Cagli a Fonte Avellana. L'Acquanera rappresenta infatti il punto di cesura oltreché una breve digressione rispetto alla linearità dell'itinerario, e consente di alleggerirlo frazionandolo in due tappe. Si sale dunque su una bella mulattiera che, per panoramiche diagonali, raggiunge la sella tra l'impluvio del Mandrale e quello del Cinisco. Ci si trova proprio alla base della punta di M. Schioppettino, sulla linea di cresta che unisce direttamente Frontone a Monte Acuto. Una sosta qui è raccomandata, per l'ampiezza delle vedute e la dolcezza del luogo. Ancora la segnaletica verticale ci orienta nella salita, questa volta verso Sud Ovest, per aggirare l'aspro risalto di Genga Aguzza. Superata la cresta Nord Ovest di questa piramide naturale, l'affaccio sul versante settentrionale di Monte Acuto, con i suoi possenti contrafforti Est e Nord, è di grande impatto scenografico; tra i due un solco incide come una profonda ruga la montagna: è l'impluvio de le Gorghe, tributario del Mandrale, che andremo ad attraversare di qui a poco. Infatti la larga mulattiera su cui ci si trova, sostenuta da muretti a secco ancora ben conservati, si allarga verso sinistra per poi convergere a Ovest proprio dentro quella boscosa depressione. Lasciata così la deviazione per le parti alte del monte, il sentiero traversa l'impluvio, prima in leggera salita e successivamente in una costante, lunga e dolce discesa. Si giunge infine al Fosso Mandrale: qui un casale ben tenuto (ma chiuso) e un monumentale fontanile (F.<sup>te</sup> Bocca della Valle) accolgono nella bella stagione gitanti ed escursionisti che trovano in questa amena conca prativa l'ambiente propizio per una sosta remunerativa per il corpo e per lo spirito. Ripreso il cammino, si scende per il fondo della valletta, fino ad imboccare la stradina che risale il fosso a sinistra, e si porta direttamente sulla carrozzabile per Frontone. Una curva della strada immette in un altro ambiente straordinario: la conca di Valpiana, perfetta nella sua conformazione ad anfiteatro, accogliente nell'abbraccio della fascia boscosa che ne veste la parte mediana, monumentale nella percezione della sua vastità. Al centro della valle è posto il grande Capannone omonimo, che fa da contraltare al delizioso, vecchio Casale posto sul bordo del Fosso Mandrale, laddove questo si inforra e la valle si fa angusta. Ripreso il cammino dal grande edificio di Valpiana, si intercetta la traccia del sentiero che, nel bosco, taglia il versante Sud Est di M. Morcia. Usciti su terreno più aperto, si prosegue fino al bivio con il sentiero di cresta, nei pressi del Font.<sup>le</sup> Pian di Troscia: qui si lascia il Sentiero Frassati e si continua a Est su traccia evidente. Il panorama è ampio e consente di cogliere con un colpo d'occhio tutto il percorso fin qui compiuto: l'Acquanera, il tratto infossato de le Gorghe dominato dalla cuspide spoglia di M. Acuto, la depressione del Mandrale che anticipa la conca di Valpiana. E lo spirito è pieno di meraviglia e di soddisfazione per quanto ha raccolto nel viaggio appena fatto; l'aspetta una discesa aperta alla contemplazione e al gusto del rientro. Si cavalca la linea di cresta, ora ripida ed erbosa, ora dolce e sassosa. Tenendosi appena alla sua destra, si perde velocemente quota. Si giunge così a un risalto roccioso, che il sentiero evita scendendo ripido alla sua sinistra. Da qui in poi si procede su stradoni brecciosi e dalla pendenza accentuata. Seguendo sempre la via principale e portandosi infine in direzione Sud, ci si trova sulla strada che scende a Pescare dove termina l'escursione. Un percorso ricco di contrasti e di memorie, in uno degli angoli più suggestivi del massiccio del Catria.

*(segue rilievo GPS su Google Earth)*

---

Rovere, di Carpegna o Montefeltro, della Porta ed altri simboli. Si può supporre che l'intera parete sia stata commissionata al pittore dal conte Giulio della Porta in occasione delle sue nozze (1577) con Francesca di Carpegna.

Durante l'ultimo conflitto mondiale, alcuni partigiani trovarono rifugio in questa chiesa e da qui preparavano i loro interventi. Ogni anno, l'8 settembre, in occasione della natività della Madonna, un folto gruppo di fedeli sale in processione fino al santuario percorrendo l'antico sentiero. (cit. da [www.lavalledelcesano.it](http://www.lavalledelcesano.it))

L'Eremo è gestito dall'Azienda Catria di Frontone, può ospitare fino a 50 persone e dispone di 20 posti letto.



Data di acquisizione delle immagini: 7/23/2006 43°29'37.81"N 12°41'14.60"E elev. 658 m alt. 4.29 km

© 2015 Google  
© 2015 Cnes/Spot Image  
© SPOT IMAGE  
Image © 2015 European Space Imaging

Grafico min, med, max Elevazione: 499, 899, 1218 m Velocità: 0,0, 76,3, 5098,5 m/h  
Totale intervallo: Distanza: 12,9 km Guadagno/perdita in elev.: 1020 m, -1021 m  
Pendenza max: 48,8%, -41,5% Pendio medio: 15,5%, -14,0% Tempo: 7 g, 38 m  
2 h 25 m 4 s

